

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della legge medesima, sulla gestione finanziaria degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri per l'esercizio 2019 e sulle principali vicende successivamente intervenute.

La precedente relazione, relativa alla gestione finanziaria dell'esercizio 2018, è stata approvata e comunicata con determinazione n. 73 del 27 luglio 2020, pubblicata in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 325.

## 1. IL QUADRO NORMATIVO

Negli Istituti Fisioterapici Ospitalieri (IFO), la cui nascita risale al 1932 (r.d. del 4 agosto 1932, n. 1296) ed il cui carattere scientifico è stato riconosciuto con d.m. 22 febbraio 1939, confluiscono due distinte unità strutturali aventi diversa origine e differenti ambiti nosologici: l'Istituto "Regina Elena" per la ricerca, lo studio e la cura dei tumori (IRE) e l'Istituto "Santa Maria e San Gallicano" (ISG) per la ricerca, lo studio e la cura delle dermatopatie anche oncologiche o sessualmente trasmesse, entrambi riconosciuti quali Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS).

Circa il quadro normativo di settore ed in ordine alle specificità delle attività gestite, questa Corte ha riferito nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio.

Si ritiene, comunque, opportuno rammentare che la prima normativa concernente gli IRCCS è stata definita dal decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 269, recante il *"Riordino degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico"*, che ne ha disciplinato: natura e finalità; competenze statali; organizzazione; personale; patrimonio e contabilità; attività di ricerca sia di base che finalizzata nonché il relativo finanziamento.

In seguito, il decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 ha riformato la materia, in attuazione dell'art. 42, c. 1, della l. 16 gennaio 2003, n. 3, precisando all'art. 1, c. 1, che gli IRCCS sono configurati quali *"enti a rilevanza nazionale dotati di autonomia e personalità giuridica che, secondo standards di eccellenza, perseguono finalità di ricerca, prevalentemente clinica e transazionale, nel campo biomedico e in quello dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari, unitamente a prestazioni di ricovero e cura di alta specialità"*; al c. 2 del medesimo articolo viene stabilito che, ferme restando le funzioni di vigilanza e controllo spettanti al Ministero della salute, *"alle Regioni competono le funzioni legislative e regolamentari connesse all'attività di assistenza e di ricerca, da esercitarsi nell'ambito dei principi fondamentali stabiliti dalla normativa vigente in materia di ricerca biomedica e tutela della salute"*. La Corte costituzionale ha poi dichiarato il predetto comma incostituzionale nella parte in cui prevede la funzione di controllo del Ministero della salute (sentenza n. 270 del 2005).

Quanto alla forma giuridica, l'art. 2 del predetto decreto legislativo ha previsto la possibilità di trasformazione degli IRCCS in fondazioni, rimettendo altresì, all'art. 5, per quelli non trasformati in fondazioni, ad un atto di intesa in sede di Conferenza Stato-regioni (poi intervenuto in data 1° luglio 2004), la disciplina delle modalità di organizzazione, di gestione

e di funzionamento “nel rispetto del principio di separazione delle funzioni di indirizzo e controllo da quelle di gestione e di attuazione, nonché di salvaguardia delle specifiche esigenze riconducibili alla attività di ricerca e alla partecipazione alle reti nazionali dei centri di eccellenza assistenziale”. In esecuzione della normativa sopra citata, ed in particolare dell’art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 288 del 2003 la Regione Lazio ha emanato la legge 23 gennaio 2006, n. 2, recante “Disciplina transitoria degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico non trasformati in fondazioni ai sensi del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288”.

Gli IRCSS costituiscono, parte integrante del sistema sanitario nazionale e regionale e, ai sensi dell’art. 2, c. 1 della citata legge regionale “si configurano quali enti pubblici dipendenti dalla Regione, a rilevanza nazionale, dotati di autonomia amministrativa patrimoniale e contabile”, svolgendo funzioni di alta specialità relative alla ricerca biomedica, alle prestazioni assistenziali ed alla formazione. Con successivi atti deliberativi ed in particolare, con i regolamenti di organizzazione e funzionamento richiamati dall’art. 11 della legge regionale di cui sopra, gli IRCSS e pertanto anche gli IFO, ente oggetto del presente referto, hanno definito il proprio assetto organizzativo e funzionale in adempimento delle esaminate disposizioni normative.

In particolare, è stato approvato, con deliberazione del Commissario straordinario n. 232 del 14 aprile 2015, il regolamento di organizzazione e funzionamento degli IFO finalizzato alla realizzazione di un modello organizzativo dipartimentale di gestione degli Istituti Regina Elena e San Gallicano, caratterizzato da una notevole riduzione del numero dei dipartimenti e delle strutture complesse.

## 2. GLI ORGANI

Sono organi dell'Ente: il Consiglio di indirizzo e verifica (CIV), il Direttore generale, il Collegio sindacale ed i Direttori scientifici IRE ed ISG.

Il CIV è composto da cinque membri, scelti tra soggetti di comprovata competenza, di cui uno con funzioni di Presidente, nominato dal Presidente della Regione sentito il Ministro della salute, uno nominato dal Ministro della salute, tre nominati dal Presidente della Regione. Alle dette nomine, ha fatto seguito la deliberazione del Direttore generale n. 959 del 6 dicembre 2013 per la durata di cinque anni dal relativo insediamento (avvenuto il 16 gennaio 2014). Successivamente lo stesso ha operato con soli quattro componenti in quanto, in data 1° dicembre 2016, un membro, tra quelli nominati dal Presidente della Regione, ha rassegnato le dimissioni, senza che successivamente sia stato provveduto alla relativa sostituzione.

Dopo la scadenza in data 16 gennaio 2019, il CIV è stato in regime di proroga, ai sensi del d.l. 16 maggio 1994, n. 293, convertito, con modificazioni, dalla legge del 15 luglio 1994 n. 444, fino al 3 marzo 2019; da ultimo, in data 2 luglio 2019 è stato ricostituito, con deliberazione n. 604 del Direttore generale.

L'attuale Direttore generale è stato nominato con decreto del Presidente della regione Lazio in data 23 novembre 2016, per la durata cinque anni, e si è insediato il successivo 12 dicembre 2016. Il Direttore generale si avvale di un Collegio di direzione disciplinato dal predetto regolamento di organizzazione e funzionamento degli IFO.

Il Collegio sindacale è composto da tre membri di cui uno designato dal Presidente della Regione, uno dal Ministro dell'economia e delle finanze ed uno dal Ministro della salute.

L'organo in carica nell'esercizio in esame fino all'attualità è stato nominato con deliberazione del Direttore generale n. 811 del 18 ottobre 2018 per la durata di tre anni, decorrenti dalla data di insediamento, avvenuto il 29 ottobre 2018.

In considerazione della peculiarità dell'Ente, presso gli IFO operano due distinti Direttori scientifici:

1) per l'Istituto Regina Elena, il Direttore è stato nominato per un quinquennio con decreto del Ministro della salute del 14 settembre 2016; in precedenza la carica era stata ricoperta da un Commissario straordinario. In seguito, con la delibera del Commissario n. 857 del 27 settembre 2016, si è preso atto del citato decreto ministeriale e si è deliberata la stipula di apposito contratto di diritto privato, che è stato sottoscritto in data 31 ottobre 2016;

2) per l'Istituto S. Maria e San Gallicano, il Direttore è stato nominato per un quinquennio con decreto del Ministro della salute del 28 dicembre 2017; in seguito, con la delibera del Direttore generale n. 96 del 20 febbraio 2018 si è preso atto del citato decreto e si è deliberata la stipula di un apposito contratto di diritto privato, sottoscritto in data 1° marzo 2018.

In ordine alla misura dei compensi, la citata legge regionale del 23 gennaio 2006, n. 2, come modificata dalla legge regionale 14 luglio 2014, n. 7 recante (*“Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione: Disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie”*), dispone quanto segue:

art. 4, co. 5: *“Ai componenti del consiglio di indirizzo e verifica spetta un'indennità annua lorda pari al 5 per cento degli emolumenti percepiti dal direttore generale. Al presidente del collegio spetta una maggiorazione pari al 10 per cento di quella annua lorda fissata per gli altri componenti. Ai componenti supplenti l'indennità e i gettoni di presenza spettano in relazione al periodo di effettivo svolgimento dell'incarico.”*;

art. 6, co. 4: *“Ai componenti del collegio sindacale spetta un'indennità annua lorda pari al dieci per cento degli emolumenti del direttore generale. Al presidente del collegio sindacale spetta una maggiorazione pari al venti per cento di quella fissata per gli altri componenti.”*;

art. 7, co. 2: *“Il trattamento economico del direttore scientifico è commisurato, come limite massimo, a quello del direttore generale dell'Istituto”*.

Di seguito si riporta la tabella comunicata dall'Ente con l'indicazione dei compensi annui lordi percepiti dagli organi sulla scorta di quanto previsto dai relativi atti di nomina e, per i direttori scientifici, dai rispettivi contratti. Va evidenziato che per il Presidente e per i componenti del Civ attualmente in carica, i compensi percepiti nell'esercizio in esame risultano diminuiti rispetto al 2018; l'organo, infatti, è stato ricostituito dopo la scadenza del periodo di proroga del precedente Consiglio.

L'ammontare dei predetti compensi, se il Civ fosse stato operativo per l'intero anno, sarebbe stato di euro 8.522 per il Presidente ed euro 7.747 per ciascun componente. Tali importi annui sono confermati nella delibera di nomina del Civ attuale. A seguito di istruttoria, è emerso che i compensi ai componenti del Civ in carica dal 17 luglio 2019 sono stati erogati in misura pari a 10 mensilità e mezza per il Presidente e 9 mensilità per gli altri componenti, anziché 7 mensilità e mezza, corrispondenti al numero effettivo di mensilità in cui il Civ è stato

operativo<sup>1</sup>. Sulla questione, alla luce degli esiti istruttori, ci si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti in occasione del prossimo referto.

**Tabella 1 - Organi e relativi compensi**

ORGANO	Compensi percepiti	
	2018*	2019*
Presidente Civ	8.522	7.445
Componente Civ	7.747	5.810
Componente Civ	7.747	5.810
Componente Civ	7.747	5.810
Direttore generale	154.937	154.937
Presidente Collegio sindacale	15.368	23.590
Componente Collegio sindacale	12.142	15.494
Componente Collegio sindacale	15.272	19.658
Direttore scientifico IRE	154.937	154.937
Direttore scientifico ISG	129.114	154.937
<b>Totale</b>	<b>513.533</b>	<b>548.428</b>

\*Dal 1° dicembre 2016 il CIV è stato composto da quattro componenti. Con delibera n. 604 del 2/7/2019 è stato nominato il quinto componente, i cui compensi non sono riportati in tabella poiché non ha percepito compensi in quanto professionista con partita IVA che alla data di approvazione del bilancio non aveva ancora fatturato quanto spettante. L'Ente segnala, per quanto attiene al Collegio Sindacale, che per il Presidente ed un componente i compensi erogati sono comprensivi di IVA (costo per l'Ente detraibile) e Cassa di Previdenza dei Commercialisti, trattandosi di professionisti.

Gli importi erogati per il Collegio sindacale nel 2018 risentono del fatto che il Collegio sindacale per il periodo 11 agosto 2018-27 ottobre 2018 era vacante.

Fonte: IFO

Gli IFO hanno comunicato che non sono stati corrisposti rimborsi spese né gettoni di presenza ai componenti degli organi.

<sup>1</sup> L'Ente ha controdedotto come segue: "Con delibera n. 959 del 6/12/2013 IFO prendeva atto della nomina del CIV a decorrere dal 16/01/2014 al 15/01/2019, stabilendo il compenso da corrispondere in base all'art. 4, comma 5 della LR 2/2006, che prevedeva una indennità lorda annua fissa ai sensi della LR 46/1998. Successivamente, nel luglio del 2014, la Legge regionale 7/2014 modificava il parametro di riferimento per l'indennità, prevedendo un'indennità lorda pari al 5% degli emolumenti percepiti dal DG, con una maggiorazione del 10% in favore del Presidente del CIV. Con delibera n. 689/2014 IFO provvedeva ad adeguare i compensi a decorrere dal 15/07/2014. Tutti i componenti del CIV richiedevano l'adeguamento dell'indennità dall'inizio del mandato ovvero da gennaio 2014, senza tuttavia che IFO prendesse in considerazione le richieste. A ridosso della scadenza la UOC Affari Generali provvedeva a prorogare il CIV per ulteriori 45 giorni, con scadenza al 03/03/2019. La UOC Risorse Umane, non avendo avuto la notifica né del primo atto di nomina, né dell'atto di proroga e non avendo cognizione della data di scadenza di detto organismo, continuava a corrispondere le indennità a tutti i componenti del CIV fino al 31/05/2019. Nel momento in cui la UOC Risorse Umane si accorgeva dell'errore compiuto, informava tutti i componenti del CIV dell'accaduto, richiedendo la restituzione immediata delle somme erroneamente percepite dal 03/03/2019 al 31/05/2019. Tuttavia, in quella occasione, sia il Presidente che gli altri componenti rappresentavano di essere ancora in attesa di ricevere le differenze dei loro emolumenti relativi al periodo 16.01.2014-17.07.2014, corrisposti invece al quarto componente in virtù di una sentenza del tribunale. Per evitare nuove azioni legali si è ritenuto di provvedere al pagamento delle somme non corrisposte nel 2014, considerando quanto erroneamente pagato in eccedenza nel 2019 come acconto di quanto è stato poi definitivamente saldato nel 2020, come da citata Determina".

Presso l'Ente, come già riportato nel precedente referto, risultano costituiti il Comitato tecnico scientifico e il Comitato etico, con funzioni consultive e di supporto.

Sono stati attribuiti gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del solo Comitato etico; la misura di tali gettoni, è rimasta invariata rispetto al precedente esercizio. Sono stati corrisposti in totale euro 44.600 per il 2018 ed euro 44.300 per il 2019<sup>2</sup>.

L'OIV, formato da tre membri, è stato rinnovato con atto deliberativo n. 477 del 19 giugno 2018. Il compenso totale corrisposto ai componenti dell'OIV è stato nel 2019, pari ad euro 27.921 (euro 10.620 per il Presidente, euro 9.554 per un componente ed euro 7.747 per l'altro componente).

Sui compensi agli organi, come già rappresentato nei precedenti referti, permangono profili di criticità in ordine ai criteri adottati per la loro determinazione. In particolare, una questione si è posta con riferimento ai compensi del Direttore generale e conseguentemente degli altri organi, anche straordinari, le cui competenze sono paramtrate a quelle di tale posizione organizzativa.

Si precisa che il trattamento economico dei Direttori generali delle Aziende sanitarie era stato determinato, con deliberazione della Giunta regionale del Lazio (DGR) n. 685 del 26 luglio 2005, nell'importo massimo di euro 154.937. Successivamente, l'articolo 5, c. 2 della legge regionale 23 gennaio 2006, n. 2 ha stabilito che il trattamento economico per i Direttori generali degli IRCCS fosse quello stabilito nella misura massima per i Direttori generali delle Aziende sanitarie. L'importo di cui alla DGR n. 685 del 2005 (euro 154.937) è stato poi confermato dalla successiva DGR n. 401 del 2008.

L'art. 61, c. 14, del d. l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2008 n. 133, ha tuttavia disposto, che, a decorrere dalla data di conferimento o di rinnovo degli incarichi, sui trattamenti economici complessivi spettanti ai Direttori generali, ai Direttori sanitari e ai Direttori amministrativi, nonché sui compensi spettanti ai componenti dei Collegi sindacali delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere, delle Aziende ospedaliere universitarie, degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e degli Istituti zooprofilattici deve essere operata una riduzione del 20 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data

---

<sup>2</sup> Con determina della Regione Lazio del 3 febbraio 2015 n. G00797 è stato stabilito l'importo del gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni dei Comitati etici della Regione Lazio da imputare sul fondo costituito dai contributi versati dagli *sponsor*. Detto fondo è gestito in autonomia dal Comitato etico. La succitata DGR è stata recepita dagli IFO con provvedimento n. 501 del 6 luglio 2015.

del 30 giugno 2008; per effetto di tale norma, l'importo sopra indicato per i Direttori generali si ridurrebbe a euro 123.950.

Con nota del 4 febbraio 2014, come comunicato dall'Ente, il Commissario *ad acta* della regione Lazio precisava tuttavia che, per la (allora) imminente stipula dei contratti dei Direttori generali, si sarebbe continuato a fare riferimento ai parametri indicati nella sopra citata DGR n. 401 del 2008.

Questa Corte, pertanto, rileva che anche per l'esercizio in esame i compensi percepiti dal Direttore generale e anche quelli degli altri organi al quale sono parametrati non sono in linea con quanto disposto dal predetto art. 61, c. 14, del d.l. n. 112 del 2008.

### 3. IL PERSONALE

La consistenza organica è evidenziata nella tabella seguente; il numero complessivo del personale è pari a 1064 unità ed è in aumento di 109 unità.

La pianta organica, comunicata dall'Ente con la tabella che segue, consta di 1320 unità. Con deliberazione del Direttore generale n. 20 del 16 gennaio 2019 è stato adottato il Piano triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2018/2020 che ha previsto per il 2019 l'assunzione di 153 unità suddivise per ambito di applicazione.

La nota integrativa precisa che le assunzioni effettuate sono state autorizzate dalla regione Lazio a seguito della uscita dell'Ente dal piano di rientro dal disavanzo, adottato in precedenza in attuazione dell'art. 1, c. 528, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, nonché del decreto del Ministro della salute 21 giugno 2016 e del decreto del Commissario *ad acta* (DCA) della Regione Lazio n. 273 dell'8 settembre 2016. Le assunzioni concernono in massima parte personale a tempo determinato, ciò essenzialmente in applicazione delle norme contenute nell'art. 1, commi da 422 a 434, della legge 27 dicembre 2017 n. 205. Tale normativa, al fine di consentire un'organica disciplina dei rapporti di lavoro del personale della ricerca sanitaria, ha istituito, presso gli IRCCS pubblici e gli Istituti zooprofilattici sperimentali, un ruolo non dirigenziale della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria. In esecuzione del comma 423 del predetto art. 1 della l. n. 205 del 2017 è stato sottoscritto in data 11 luglio 2019, tra l'Aran e le organizzazioni sindacali, il contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto sanità, sezione del personale del ruolo della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria.

Con deliberazione del Direttore generale IFO n. 1122 del 18 dicembre 2019 è stata autorizzata l'assunzione nel ruolo non dirigenziale della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria presso gli IFO - in *tranche* successive a decorrere dal 30 dicembre 2019 e fino al 29 dicembre 2024 - del personale in possesso dei requisiti normativamente richiesti, già in servizio con contratto di lavoro a tempo determinato. Tali contratti, per espressa previsione del comma 434 del medesimo art. 1 della legge 205 del 2017 erano stati stipulati in deroga ai limiti di cui all'art. 9, comma 28, del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122 e all'art. 2, comma 71, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

La tabella che segue riguarda i dati della dotazione organica e del personale in servizio nell'anno di riferimento, raffrontati a con quelli dell'esercizio precedente.

**Tabella 2 —Dotazione Organica e Personale in servizio**

	Dotazione organica	2018*		2019	
		Tempo indeterminato	Tempo Determinato	Tempo indeterminato	Tempo determinato
Dirigenza medica	319	239	4	245	8
Dirigenza sanitaria	57	46	1	44	8
Dirigenza tecnica	4	3	0	3	2
Dirigenza professionale	2	3	0	3	0
Dirigenza amministrativa	8	5	1	5	3
Dipendenti comparto	930	638	15	628	115
<b>Totale</b>	<b>1320</b>	<b>934</b>	<b>21</b>	<b>928</b>	<b>136</b>
<b>Totale generale</b>			<b>955</b>		<b>1064</b>

\* In sede istruttoria è emerso che il dato del personale a tempo indeterminato del 2018 è conforme a quello inserito nella nota integrativa al consuntivo 2019 ma difforme da quello inserito nella nota integrativa al consuntivo 2018 (945 unità). Va evidenziato che la precedente relazione di questa Corte riportava n. 917 unità, senza tener conto di n. 28 unità di personale comandato.

Fonte: IFO

**Tabella 3 - Costo del personale**

(in migliaia di euro)

	2018	2019	Var. % 2019/2018
<b>Personale Ruolo Sanitario</b>	<b>46.532</b>	<b>49.163</b>	<b>5,6</b>
personale dirigente	28.473	30.132	5,8
personale comparto	18.059	19.032	5,4
<b>Personale Ruolo Professionale</b>	<b>365</b>	<b>356</b>	<b>-2,5</b>
personale dirigente	272	261	-4
personale comparto	93	95	2,1
<b>Personale Ruolo Tecnico</b>	<b>2.829</b>	<b>2.730</b>	<b>-3,5</b>
personale dirigente	240	253	5,4
personale comparto	2.589	2.477	-4,3
<b>Personale Ruolo Amministrativo</b>	<b>5.244</b>	<b>5.449</b>	<b>3,9</b>
personale dirigente	373	540	44,8
personale comparto	4.871	4.909	0,8
<b>Totale</b>	<b>54.970</b>	<b>57.698</b>	<b>5</b>

Fonte: IFO

Il costo del personale è rappresentato nella precedente tabella e presenta un aumento del 5 per cento, ascrivibile, come attestato dal Collegio sindacale, all'incremento delle unità lavorative nonché al rinnovo dei contratti collettivi nazionali di comparto e dei dirigenti. L'aumento riguarda soprattutto il personale del ruolo sanitario - comprensivo della dirigenza medica e sanitaria oltre che del personale di comparto- (+2,6 mln) ed in misura minore quello del ruolo amministrativo (+ euro 205.000).

#### 4. LA MISSIONE STRATEGICA

Le finalità di ricerca, prevalentemente clinica e traslazionale<sup>3</sup>, unitamente a prestazioni di ricovero e cura di alta specialità in campo oncologico e dermatologico, costituiscono la missione strategica degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri.

Gli IFO si pongono come enti di riferimento regionale nei confronti delle altre strutture e degli altri centri operanti nel settore delle patologie neoplastiche e dermatologiche, a livello nazionale ed internazionale. Le diverse attività, inserite nell'ambito dei progetti in cui operano gli IFO stessi, hanno come obiettivo principale la ricerca nei settori dell'epidemiologia, dell'eziologia dei tumori, della trasformazione e progressione neoplastica e delle terapie sperimentali.

Gli IFO realizzano, inoltre, ricerche volte a sviluppare procedure diagnostiche e terapeutiche innovative e a favorire il rapido trasferimento applicativo delle acquisizioni sperimentali. Pertanto, anche nell'ottica regionale delle reti, si tende a rafforzare i rapporti con il territorio ed i medici di medicina generale, attraverso la realizzazione di accordi intesi a garantire un forte ruolo di prevenzione e la diagnosi precoce delle malattie oncologiche.

Con riferimento all'Istituto San Gallicano, le attività di ricerca hanno seguito l'indicazione ministeriale relativa alla sua nuova programmazione triennale 2018-2020, riferita alle seguenti linee di ricerca corrente concordate con il Ministero della salute per il triennio 2018-2020: dermatologia infettivologica e nosocomiale, dermatologia oncologica, dermatologia clinica ed infiammatoria, porfirie e dermatosi rare. Hanno inoltre preso avvio, nell'ambito specifico della ricerca finalizzata e degli studi clinici, le attività previste da due progetti assegnati a seguito di bando del Ministero della salute, con un finanziamento globale di euro 813.607.

Sono state mantenute anche nel 2019 le convenzioni con le maggiori Università italiane e i Centri di eccellenza, finalizzate allo svolgimento di collaborazioni scientifiche traslazionali ed alla preparazione di giovani ricercatori.

Con riguardo alle attività scientifiche svolte dall'Istituto Regina Elena, le linee di ricerca istituzionali concernono: basi molecolari e cellulari per la ricerca traslazionale in oncologia; approcci innovativi nelle classificazioni diagnostiche e prognostiche del paziente oncologico; terapie innovative in ambito oncologico; prevenzione primaria e secondaria e qualità della vita.

---

<sup>3</sup> In campo oncologico la ricerca traslazionale verifica la possibilità di trasformare le scoperte scientifiche che giungono dal laboratorio in applicazioni cliniche, per ridurre l'incidenza e la mortalità per cancro.

L'Ente rappresenta di aver proseguito nel processo di razionalizzazione, sia in termini gestionali che clinico assistenziali, dell'attività di ricovero ed ambulatoriale.

#### 4.1 Attività contrattuale

Di seguito si riporta il prospetto delle procedure di acquisto poste in essere dall'Ente nel corso dell'esercizio in esame. Sono esposti i totali, per valore e numero, degli acquisti di beni e servizi effettuati mediante gli strumenti centralizzati, ai fini della razionalizzazione della spesa pubblica, distinti in base alle disposizioni di legge concernenti le diverse tipologie di beni, nonché di quelli effettuati con le procedure previste dal codice dei contratti di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii., con le relative incidenze sul totale degli acquisti.

TOTALE PROCEDURE		incidenza %	TOTALE IMPORTO PROCEDURE	incidenza %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l. 296 del 2006)	4	0,8	217.497	0,3
MEPA (ex. art. 1 comma 450, secondo periodo, l. 296 del 2006)	99	18,8	5.352.980	7,7
CONSIP /MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7, del d.l. 95 del 2012 conv. in l. 135 del 2012; d.m. Mef 22 /12/2015)	4	0,8	557.834	0,8
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015)	3	0,6	1.266.111	1,8
extra CONSIP/MEPA	413	79	62.323.452	89,4
<b>Totale</b>	<b>523</b>	<b>100</b>	<b>69.717.874</b>	<b>100</b>

Fonte: IFO

La tipologia di acquisti che presenta la più elevata incidenza, sia per numero (79 per cento), che per valore (89,4 per cento), è quella effettuata extra Consip/Mepa; come precisato

dall'Ente, il dato tiene conto anche delle n. 32 procedure espletate per il tramite della Centrale regionale per gli acquisti, per un importo di euro 37.013.692.

Essi sono costituiti da:

- acquisti di prodotti infungibili (farmaci e materiale dedicato alla ricerca);
- acquisti di prodotti /servizi sotto la soglia di euro 5.000, per i quali non sussiste l'obbligo di ricorrere a Mepa;
- acquisti effettuati in autonomia, in quanto relativi a prodotti/servizi per i quali non sono attive convenzioni CONSIP, né sono presenti su Mepa
- acquisti di prodotti /servizi per i quali non sono attive convenzioni regionali.

## 4.2 Le partecipazioni

Per quanto concerne gli adempimenti in materia di partecipazioni societarie previsti dall'art. 20 del decreto legislativo del 19 agosto 2016, n. 175, l'Ente ha trasmesso il provvedimento di razionalizzazione relativo al 31 dicembre 2018 (deliberazione del Direttore generale dell'11 aprile 2019 n. 314) concernente l'unica partecipazione<sup>4</sup>, detenuta nella società di diritto americano "Metastat Inc."<sup>5</sup>.

Detta partecipazione si inserisce nell'ambito della regolamentazione dei rapporti inerenti al contratto (stipulato in data 26 agosto 2010) di concessione, con licenza esclusiva a livello mondiale, del diritto di sfruttamento di un brevetto.

L'Ente ha approvato la proposta istruttoria di confermare la partecipazione di cui trattasi e nel contempo di rinviare "la decisione sulla futura gestione della partecipazione" alla data del 26 agosto 2019<sup>6</sup>. A riguardo, in allegato alla delibera, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vi è una relazione giuridico economica commissionata dall'Ente, nel maggio 2018, ad una società di consulenza. Dalla predetta relazione si evince che detta partecipazione non soddisfa i

---

<sup>4</sup> L'Ente ha comunicato di possedere alla data del 18.2.2021 n. 381.321 azioni (5.877.000 è il numero complessivo delle azioni della società), avente ciascuna valore in dollari pari a 0,0032; l'importo in euro della partecipazione risulta pari ad euro 1.088,25.

<sup>5</sup> Si tratta di una società di diritto americano divenuta nel 2012 "Public company", ovvero una società di azionariato diffuso in cui i titoli sono scambiati sul mercato non regolamentato "OTC (Over the Counter)".

<sup>6</sup> Detta data si ricollega ad una clausola inserita nel contratto di licenza secondo cui la società è tenuta, dopo nove anni dalla firma, a riconoscere all'Ente la somma di 750.000 dollari; in alternativa è prevista la facoltà della Società di assegnare azioni proprie.

requisiti di cui all'art. 4 del citato d.lgs. n. 175 del 2016 in quanto *“appare meramente speculativa nel senso che non è finalizzata al raggiungimento di finalità istituzionali dell'Ente e dovrebbe essere oggetto di dismissione”*.

Ciò premesso questa Corte, sin dal referto sulla gestione finanziaria 2017, aveva invitato l'Ente ad assumere le conseguenti determinazioni già nel successivo provvedimento di razionalizzazione periodica da trasmettere a questa Sezione di controllo.

Con deliberazione n. 217 dell'11 febbraio 2020 del Direttore generale è stata approvata una proposta del dirigente del Servizio amministrativo e della ricerca, concernente l'aggiornamento e la integrazione della deliberazione dell'aprile 2019 sopra menzionata.

La proposta si sostanziava nei seguenti termini: 1) adozione del provvedimento in parola quale atto di aggiornamento ed integrazione della deliberazione dell'aprile 2019; 2) adempimento delle prescrizioni relative alla revisione ordinaria della partecipazione pubblica degli IFO al 31 dicembre 2019, prevista dall'art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016; 3) conferma per gli anni 2018 e 2019 del possesso della quota di partecipazione azionaria detenuta in Metastat Inc., rinviando la procedura di dismissione al completamento della verifica, degli adempimenti contrattuali verso IFO della società partecipata.

Nella nota dell'Ente del 17 febbraio 2020 trasmessa a questa Corte, sulla scorta del citato provvedimento dell'11 febbraio 2020, veniva precisato sia che sugli IFO non grava alcun onere economico e gestionale relativo alla Metastat Inc., sia che la licenza, come da comunicazione del novembre 2018 pervenuta all'IFO dall'Ufficio legale che media i rapporti con Metastat Inc. e con sede a New York, è terminata a seguito del mancato rispetto da parte di Metastat Inc. degli accordi di licenza tra cui i pagamenti, in termini di *royalties*, per il mantenimento del brevetto. Si rammenta che la predetta partecipazione fa seguito alla sottoscrizione di un accordo di licenza di un brevetto in favore di Metastat Inc., a sua volta obbligata ad emettere azioni in favore dei titolari del brevetto).

Dalla predetta nota emergeva anche che gli IFO erano intenzionati a rivolgersi ad uno studio legale specializzato in diritto internazionale e statunitense per ottenere una situazione aggiornata dei dovuti impegni contrattuali assunti dalla Metastat Inc. e di eventuali crediti IFO.

Questa Corte, nel precedente referto per il 2018, nel prendere atto che di fatto non risultava ancora adottato un piano di riassetto della citata partecipazione *“anche mediante messa in*

liquidazione o cessione" (art. 20 co. 1), ha reiterato l'invito a provvedere in tal senso col successivo provvedimento di razionalizzazione periodica, da adottarsi entro il 31 dicembre 2020.

Ad oggi, non risultando ancora adottato il richiamato piano di riassetto della citata partecipazione "anche mediante messa in liquidazione o cessione", si rileva il persistente inadempimento di un obbligo da cui consegue l'applicazione del combinato disposto dell'art. 20, c. 7 e 24, c. 5 del predetto d.lgs. n. 175 del 2016<sup>7</sup>.

Questa Corte, preso atto di quanto rappresentato dall'Ente<sup>8</sup>, ritiene che, allo stato, permangano le considerazioni sopra esposte.

---

<sup>7</sup> Esso prevede "In caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro i termini previsti dal comma 4, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile".

<sup>8</sup> L'Ente ha fatto presente che: "Premesso che le azioni della società Metastat Inc non sono più rappresentate nella voce dell'Attivo Immobilizzato alla voce Partecipazione ma sono riclassificate nel bilancio 2019 tra i Titoli dell'Attivo Circolante in quanto destinate alla dismissione o alla svalutazione; con riferimento alla mancata messa in liquidazione o cessione dei titoli azionari della società statunitense, preme qui rappresentare che dalle ultime informazioni fornite dallo studio legale della Albert Einstein University di New York, si evince la decadenza del contratto di licenza a seguito del mancato rispetto degli accordi sui pagamenti. La Direzione scientifica ha effettuato nell'ultimo anno numerosi tentativi di contatto via e-mail indirizzati all'Ufficio legale della Albert Einstein University di New York nei quali si è espressa la volontà di dismettere le azioni della Metastat, ma tali tentativi sono risultati infruttuosi. Inoltre da ricerche effettuate a mezzo internet la società Metastat Inc non ha pubblicato Bilanci dal febbraio 2018 tanto da far presumere la intervenuta inattività della società. Alla luce di quanto sopra esposto e in considerazione dell'esiguo valore dei suddetti titoli azionari (€ 1.088) l'Ente ritiene che un eventuale affidamento ad uno studio legale internazionale per la dismissione delle azioni, sia dal punto di vista economico sproporzionato rispetto al presumibile valore di realizzo dalla vendita."

## 5. LA GESTIONE FINANZIARIA, PATRIMONIALE ED ECONOMICA

L'Ente, come anche precisato in nota integrativa, ha redatto il bilancio per l'esercizio finanziario 2019 nel rispetto della vigente normativa nazionale, in particolare del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (*"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi a norma degli artt. 1 e 2 della l. 5 maggio 2009, n. 42"*), delle disposizioni del codice civile e dei principi contabili nazionali.

Il bilancio è stato approvato con deliberazione n. 862 del 6 agosto 2020, quindi oltre il termine fissato dall'art. 31 del d.lgs. n. 118 del 2011, (30 aprile), anche considerando la proroga al 30 giugno 2020 disposta dall'art. 107 comma 1, lett. b) del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 aprile 2020, n. 27. Va al riguardo sottolineato che, come si evince dalle premesse della deliberazione succitata, i dati di produzione sanitaria sono stati trasmessi all'Ente con nota regionale del 28 luglio 2020, in questa stabilendosi come data perentoria di approvazione del bilancio di esercizio il 7 agosto 2020.

Il bilancio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario, della nota integrativa ed è corredato della relazione sulla gestione del Direttore generale. L'attività di ricerca scientifica, sia corrente che finalizzata, è finanziata, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 15 luglio 2003, n. 388, a valere sugli stanziamenti di cui all'art. 12, c. 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss.mm.ii., nonché dalla Regione e da altri organismi pubblici e privati. L'attività assistenziale, oggetto della programmazione sanitaria regionale, è finanziata dalla regione Lazio, in base ai tetti di spesa ed ai volumi di attività predeterminati annualmente dalla programmazione regionale, nonché sulla base di funzioni concordate con la Regione stessa.

La seguente tabella evidenzia un aumento del 2 per cento dei complessivi mezzi di finanziamento, che passano da euro 163.943.175 del 2018 ad euro 167.361.432.